

Ostia A decine si accampano davanti agli uffici dell'Asl per il posto in coda

In fila alle 2 di notte per l'esenzione

di VALERIA COSTANTINI

Pazienti in coda dalle due della notte per l'esenzione dal ticket. Follie della burocrazia unite alle carenze del sistema sanitario. L'orologio non segna nemmeno le 5 del mattino e davanti al poliambulatorio S. Agostino sul lungomare di Ostia, ci sono già un centinaio di cittadini. Aspettano che il presidio apra, ma nell'attesa si sono già organizzati: numeretti scritti a penna su fogli volanti, distribuiti a ogni nuovo arrivato.

CONTINUA A PAGINA 9

Le reazioni

«Esenzione necessaria per noi»

Ostia C'è un solo impiegato e dopo 100 persone chiude l'ufficio. Risse e malori

Bivacco notturno davanti all'Asl

«Costretti per non pagare i ticket»

Distribuzione fai da te dei numeri. E c'è anche chi li vende

SEGUE DALLA PRIMA

Fila obbligatoria per chi ha urgenza di rinnovare l'esenzione dal ticket e acquistare i farmaci necessari. Niente più autocertificazione automatica ma, dal 1 aprile scorso, richiesta scritta agli uffici sanitari per alcune categorie di utenti. Però non tutti lo sapevano ed è scattato l'assalto alle Asl. La seconda sorpresa i cittadini del XIII Municipio di Roma l'hanno avuta, quando si sono recati nei vari presidi: cento numeri al giorno, cento persone assistite al massimo e poi

serrande abbassate. Misura necessaria in una Asl come la RomaD, che fa i conti con una drammatica carenza di personale. Pochi addetti agli sportelli e quindi un tetto massimo di utenti da gestire. Dopo i primi giorni di sorpresa e rabbia, i pazienti si autogestiscono tra mille difficoltà. «Abbiamo scoperto che se arrivi alle 7, i cento numeri sono già esauriti e l'accampamento notturno fuori dagli ambulatori, è rimasta l'unica opzione per chi, come me, stava finendo le medicine e non si può permettere di comprarle a prezzo pieno», racconta Elisabetta Tedesco, che

ieri si è incaricata di gestire la distribuzione dei pre-numeretti. «Sono la prima, ero qui alle 2 di stanotte, non ho dormito — spiega stravolta Isabella, 30enne di Ostia —. Funziona così: il numero che prendi fuori, poi corrisponde a quello della macchinetta elimina-code interna all'ambulatorio». È scattato persino il racket dei numeretti: c'è chi se li rivendeva a un euro. «È una follia, una vergogna far stare decine di persone, anziani, giovani mamme, in piedi per ore per un diritto dovuto — si lamenta la 64enne Antonia Malatesta, in coda dalle 3 della notte —.

Non hanno aperto nemmeno ad una signora che aveva bisogno della toilette». Quando alle 8 si spalancano i cancelli però, nonostante i foglietti fai-da-te, scoppia comunque il caos, con i dipendenti stremati, costretti a destreggiarsi tra numeri e utenti inferociti. «Da inizio mese abbiamo contato risse, malori e chiamate alla polizia, c'è solo uno sportello e un impiegato apposito», segnala un addetto del poliambulatorio. «Se all'autocertificazione ci pensava l'Agenzia delle Entrate, non eravamo in questo zoo», fa notare un medico.

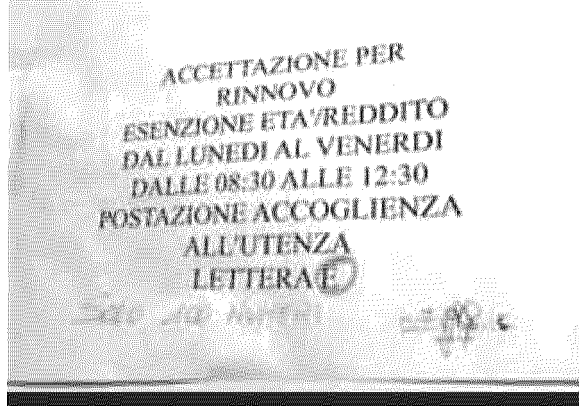
Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odissea



L'arrivo I primi arrivano alle 2 di notte



Le istruzioni Il cartello che indica dove andare



L'assalto Alle 8 aprono gli sportelli dell'Asl

